

LA CORTE LETTERARIA DI CARLO EMANUELE I

Ln quell'inesauribile fonte di notizie, che è la raccolta delle relazioni delle ambascerie venete, si leggono intorno alla cultura del Duca Carlo Emanuele I numerosi e diffusi giudizi, i quali, si può dire, ne delineano la poderosa personalità in modo quasi perfetto. « Il Duca, si legge in esse, ha ingegno elevato, magnanimo, liberale... Parla diverse lingue e molto eloquentemente... Intende bene tutte le cose e vuol saperne i particolari... Scrive molto di sua mano, nè cosa alcuna esce da' suoi segretari senza la sua sottoscrizione ». I contemporanei adunque, ed i più acuti osservatori fra i contemporanei, riconoscevano la superiorità intellettuale di un principe, il quale si era cacciato in un groviglio terribile di guerre e di politica, e quindi pareva che ad

altro non potesse pensare. La critica moderna ha poi dimostrato che colla straordinaria attività del suo ingegno multiforme Carlo Emanuele ha contribuito potentemente a far del Piemonte un centro notevole di lettere. Com'è naturale, tali manifestazioni intellettuali non possono venir paragonate a quelle delle altre regioni d'Italia nel secolo antecedente, alle quali sono di molto inferiori, ma presentano vivo interesse, quando vengano studiate come commento alla lotta accanita svolgentesi allora in Piemonte. Eran tempi memorabili quelli, in cui per la prima volta, dacchè la Casa d'Asburgo imperava, un principe, da solo, osava sfidare, nel nome dell'onore e della libertà, un nemico secolare, che i più ritenevano invincibile. A tali eventi, nuovi nella storia, occorreva una letteratura nuova, ed infat-